

Alleanza fra le terme venete

Da Abano-Montegrotto a Recoaro, dalle Dolomiti a Bibione, l'obiettivo è il rilancio del termalismo valorizzando le proprietà curative dell'acqua

È nato il primo consorzio che riunisce le principali località termali dalle sette provincie venete, con 31 stabilimenti, per lo più privati: tra essi c'è anche l'Azienda terme di Caldiero. A Montegrotto Terme è stato ufficialmente costituito il Consorzio delle Terme del Veneto che annovera, tra i nove enti promotori e fondatori, anche l'azienda speciale Terme di Giunone.

Il presidente dell'azienda, Marcello Lovato, ha partecipato alle riunioni preliminari e costitutive, fin dall'incontro sulle terme venete promosso dall'assessore regionale al turismo Marino Finozzi, il 30 marzo 2012, tenutosi nei palazzi della Provincia di Vicenza.

In quella sede, Lovato era intervenuto proprio per auspicare la formazione di un organismo di collegamento tra le varie realtà termali venete, sotto la regia regionale. Da anni, pur concentrata sul versante della balneazione estiva, l'azienda speciale caldierese sta infatti cercando di porre le basi per lo sviluppo anche del comparto termale a Caldiero.

«Impresa non facile», spiega il presidente dell'azienda caldierese, «in quanto già dagli anni Ottanta, sotto la presidenza di Ernesto Capellari, l'allora azienda municipalizzata terme, aveva ottenuto le autorizzazioni ai progetti per realizzare uno stabilimento termale. In pratica, fin da allora, sarebbe stato possibile avere a Caldiero un vero e proprio centro termale».

Cosa abbia poi bloccato lo sviluppo termale dagli anni Ottanta ad oggi, Lovato non lo spiega, ma si limita ad osservare che «quando abbiamo accettato la sfida di guidare l'azienda speciale, il bilancio riportava un debito pregresso di circa 350 mila euro».

«Dalle indagini di mercato solo lo sviluppo delle attrazioni ludico-balneari ci prospettava un risanamento del bilancio e il pagamento dei debiti accumulati negli anni precedenti», dimostra conti alla mano Lovato.

Il risanamento dell'azienda si è completato solo nel 2011 e nel frattempo il consiglio di amministrazione ha fatto investimenti in nuove attrazioni (acquascivoli e raining pool), per circa 3 milioni di euro.

«Questo impegno non ci ha permesso, purtroppo, di valorizzare appieno l'acqua termale, la nostra peculiare risorsa, accanto alle altre due risorse costituite dalla storia e dal contesto geografico-ambientale», descrive sempre il presidente delle terme, «contraddistinto da un parco secolare bellissimo, in una posizione strategica, tra Verona e Vicenza».

«In questi anni lo sviluppo del termalismo e la valorizzazione delle proprietà curative delle nostre acque», interviene il sindaco Giovanni Molinaroli, «è sempre stato una nostra priorità, ma la crisi economica non ci ha permesso finora di trovare le risorse adeguate per la realizzazione di uno stabilimento in grado di sfruttare le potenzialità curative della nostra acqua termale, nonostante vi siano stati contatti con importanti aziende di settore. Ottima cosa quindi la costituzione di un consorzio veneto con la presenza della nostra azienda», conclude Molinaroli.

Ecco dunque per Caldiero, l'importanza di trovare sinergie con altre realtà termali, anche in considerazione dell'evoluzione del panorama termale nel Veneto. Ad oggi l'unica struttura termale di proprietà pubblica, attiva nella nostra regione, sono proprio le Terme di Giunone.

Le Terme di Recoaro, di proprietà della Regione, sono attualmente in attesa di un acquirente, mentre gli stabilimenti pubblici dell'area euganea sono dismessi da anni. Il collegamento tra le realtà termali ha preso forma grazie al prezioso lavoro della presidente del Consorzio Venetoacquaeterme, Giulia Zanettin, la quale ha coordinato i lavori per la costituzione del nuovo organismo veneto.

L'assemblea dei 31 stabilimenti termali veneti riuniti ha nominato proprio Giulia Zanettin, già presidente del Consorzio AcquaetHotels, che raggruppa le principali strutture termali del bacino euganeo, anche presidente del nuovo Consorzio regionale delle Terme del Veneto.

I promotori del nuovo consorzio, oltre all'Azienda speciale Terme di Giunone, sono Confindustria Veneto Turismo, il citato Consorzio AcquaetHotels, le Terme di Bibione, le Terme dei Colli Asolani, le Terme di Salzano, le Terme delle Dolomiti, le Terme di Recoaro e il Comune di Calalzo di Cadore.

Il primo passo del neo costituito consorzio, sarà quello della promozione da un punto di vista turistico delle terme venete, con offerte differenziate, ma coordinate tra loro. «Una rete tra stabilimenti termali, che certamente ci tornerà utile», conclude Lovato.